



CONFAPI

# Il biomedicale punta alla Cina export per 200 milioni di euro

Non solo mascherine. Il biomedicale padovano guarda alla Cina per il suo sviluppo anche a prescindere dall'accelerazione che il Covid ha imposto a una bilancia commerciale ancora molto orientata all'import. Secondo dati Istat aggiornati al primo semestre 2020, Padova ha visto un sostanziale raddoppio delle importazioni in tutti i principali segmenti del mercato farmaceutico e biomedicale, con incrementi tra il 60 e il 100% negli ambiti relativi ai dispositivi di protezione individuale (principalmente, in questo caso, liquidi disinfettanti) e prodotti farmaceutici di base. E tuttavia il distretto biomedicale padovano, secondo l'ultimo monitor distretti di Intesa Sanpaolo relativo al primo trimestre 2020, racconta di un sistema di im-

prese capace di esportare in tre mesi oltre 200 milioni di euro confermandosi uno dei principali distretti italiani per internazionalizzazione. In un contesto in cui il Covid ha dato una spinta considerevole non solo ai fatturati e agli investimenti ma pure gli scambi internazionali, Confapi Padova ha organizzato nei giorni scorsi un seminario per le imprese del settore che guardano a nuove partnership con il Celeste Impero, uno dei grandi protagonisti, nel bene e nel male, di questa Pandemia. «Il tema principale è proprio quello della dell'equilibrio tra import ed export in un settore che ha ancora grandi potenzialità» spiega Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova. «Vogliamo

favorire lo sviluppo di partnership industriali e tecnologiche con un grande paese come la Cina che sta diventando anche un mercato importate per il consumo, da cui neppure il nostro biomedicale può prescindere perché punta a diventare il primo nel mondo non solo per consumo ma pure innovazione di processo e di prodotto. A questo scopo Confapi Padova ha aperto un canale di dialogo con la provincia del Sichuan. Una grande regione che è la nuova frontiera interna dello sviluppo dei consumi e che guarda con interesse alle partnership industriali anche con le imprese italiane. Un dialogo, quello tra Sichuan e imprese padovane, favorito dalla Fondazione Progetto Italia Ci-

na che ad aprile aveva donato 50 mila mascherine chirurgiche al Comune di Padova».

—  
RICCARDO SANDRE



Peso: 16%